

(Soprintendenza Archeologica)

**INDAGINI ARCHEOLOGICHE IN LOCALITA' QUADRARO
CANTIERE DELLE FERROVIE DELLO STATO**

L'AREA INTERESSATA DAL TRACCIATO DELL'ANTICA VIA LATINA CADE AL IV MIGLIO DELLA SUDETTA PARALLELAMENTE ALLE ARCADE DELL'ACQUEDOTTO CLAUDIO DOVE QUESTE RAGGIUNGO LA MASSIMA ALTEZZA.

IL LUOGO E' RICORDATO DALLE FONTI, COME QUELLO IN CUI SI INCONTRARONO CORTOLANO E LA MADRE, NEL 493 A.C., CHE CONVINSE IL FIGLIO A RITIRARSI E NON ATTACCARE L'URBE.

SUL LUOGO DELL'INCONTRO FU INNALZATO, A MEMORIA DEL FATTO, UN TEMPIO ALLA FORTUNA MULIEBRE. IL TEMPIO NON E' STATO MAI TROVATO, MA NELL'AREA SI RINVENNE UN'ISCRIZIONE (C.I.L. IV, 883) CHE RICORDA RESTAURI FATTI DA LIVIA, MOGLIE DI AUGUSTO, E POI DA SETTIMIO SEVERO, CARACALLA E GIULIA DONNA.

IL COMPLESSO ARCHEOLOGICO MESSO IN LUCE SI PRESENTE CARATTERIZZATO DA PIU' FASI DI COSTRUZIONE, TESTIMONIALE DALLE DIVERSE TECNICHE EDILIZIE CHE DOCUMENTANO LA CONTINUITA' DI VITA DEL SITO, OCCUPATO SICURAMENTE FIN DALL'ETA' REPUBBLICANA.

ALL'ETA' REPUBBLICANA SI RIFERISCONO I RESTI DELL'EDIFICIO IN OPERA QUADRATA IN TUFO, CHE RAGGIUNGO I DUE METRI DI ALTEZZA, CON TRE CISTERNE SOTTOSTANTI. L'EDIFICIO ALLA FINE DEL III SECOLO D.C. SUBISCE DELLE TRASFORMAZIONI E IN UN AMBIENTE ABSIDATO DI CHIARA VOCAZIONE FUNERARIA E' STATO TROVATO UN **SARCOFAGO STRIGILATO**, MENTRE UN SARCOFAGO INFANTILE (FRAMMENTO) ERA IN UN AMBIENTE ADIACENTE.

VI SONO POI RESTI DI STRUTTURE, DI EPOCA TARDA, CHE DOVEVANO ESSERE RISCALDATE (APPARTENENTI AD UN **COMPLESSO TERMALE**).

SEGUONO ALCUNI AMBIENTI CHE SI AFFACCIANO SU DI UN CORRIDOIO, CON RESTI DI FONDAZIONI DEI PILASTRI DI UN PORTICATO.

A CIRCA 25 METRI DI DISTANZA UN'IMPONENTE FONDAZIONE CIRCOLARE DI UN MAUSOLEO E DI UNA CISTERNA, GIA' TAGLIATA DALLA FERROVIA ROMA-CASSINO, E UN ALTRO AMBIENTE DOVE E' STATA TROVATA UNA **GRANDE SCULTURA RAPPRESENTANTE UNA NEREIDE SU PISTRICE**. PIU' AVANTI SI OSSERVANO I RESTI DI UN **PICCOLO COLOMBARIO CON EDICOLA** E I RESTI DEL BASOLATO DELLA VIA LATINA.

DOPO IL MAUSOLEO ROTONDO, CONSERVATO A LIVELLO DI FONDAZIONI, (NON SI E' POTUTO COMUNQUE ESPORARE UN EVENTUALE INGRESSO ED UNA POSSIBILE CAMERA SOTTERRANEA, IN QUANTO PARTE DEL MONUMENTO E' NELLA PORZIONE DI TERRENO NON ESPROPRIATO DALL'ENTE F.S. E QUINDI FUORI DALL'AREA DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE) SI E' RINVENUTO UN SEPOLCRO IPOGEO DI CIRCA MT.5x4, COPERTO A VOLTA, ED INTERAMENTE RIVESTITO DI INTONACI, DI PREGEVOLISSIMA FATTURA, DELLA PRIMA ETA' IMPERIALE.

IN PARTICOLARE SULLE LUNETTE DEI DUE LATI MINORI SONO RAPPRESENTATI: DA UN LATO DUE GRIFI E DALL'ALTRO DUE PANTERE.

SULLE PARETI DELLE PORTE FINTE, SULLA VOLTA E SULLE RENI UNA SERIE DI FASCE SEPARATE DA CORNICI CON MOTIVI DECORATIVI DIVERSAMENTE ARTICOLATI, QUALI BUCRANI, CLIPEI E ROSETTE UNITI DA FESTONI, ED ELEGANTI GIRALI DI ACANTO.

SU DI UN PRIMO INGRESSO ALLA TOMBA, POI MURATA, VI SONO RAPPRESENTATI DEI QUADRUCCI CON LE FIGURE DI PROSERPINA E ADES.

archiviocederna.it

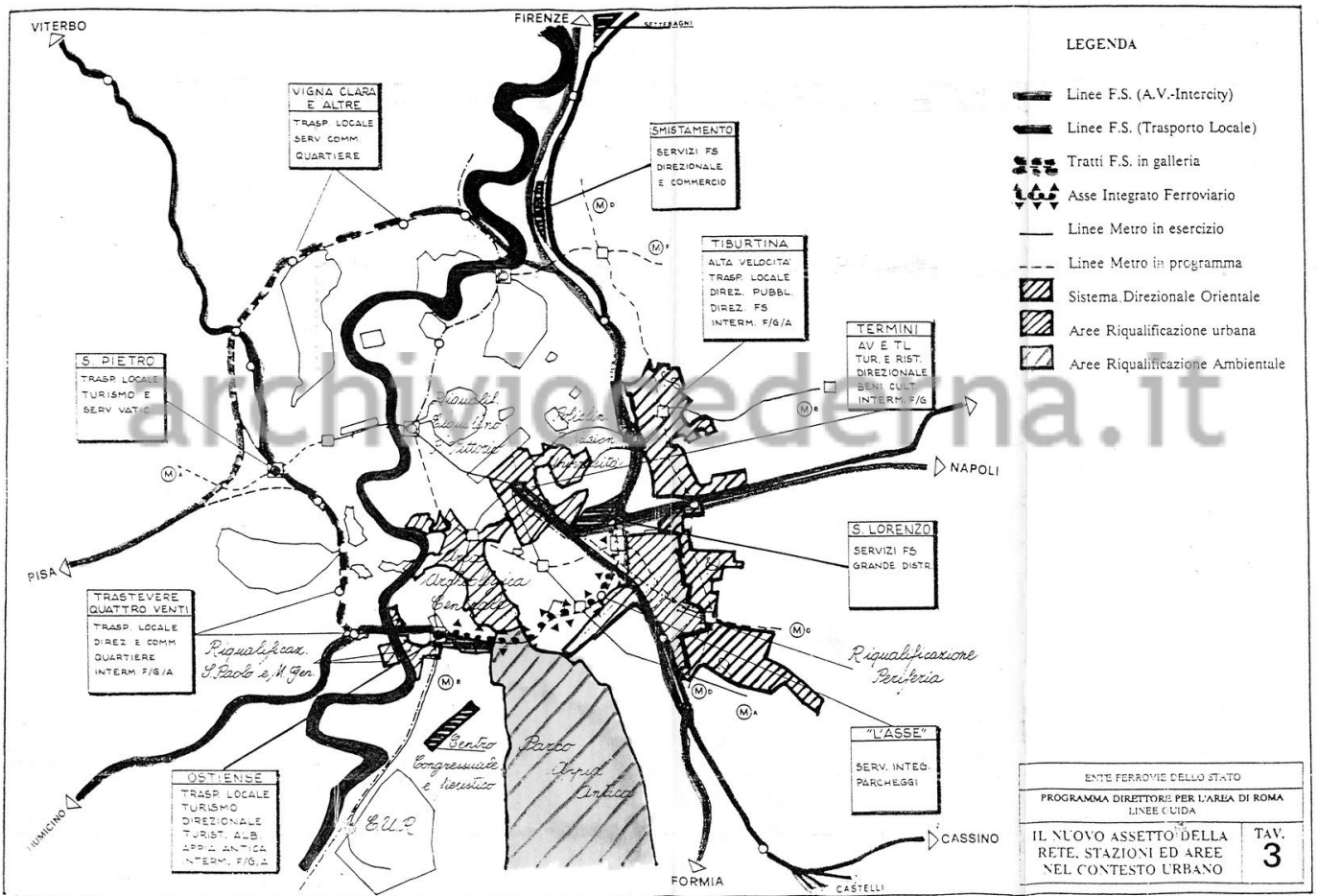
ENTE FERROVIE dello STATO

PROGRAMMA DIRETTORE PER L'AREA ROMANA

LINEE GUIDA

archiviocederna.it

LUGLIO 1991





LEGA PER L'AMBIENTE LAZIO

APPELLO DEI PARLAMENTARI EUROPEI PER IL PARCO DELL'APPIA ANTICA

L'APPIA ANTICA è una strada che ha unito Oriente e Occidente e che porta nel Duemila - attraverso uno straordinario patrimonio archeologico e paesaggistico - una eredità di pensiero, civiltà e lavoro dell'uomo.

Per questo motivo vogliamo testimoniare, così come lo hanno fatto molte personalità del modo della cultura dell'arte e della politica italiana, la nostra solidarietà con quanti si battono per la realizzazione del Parco Regionale previsto dal Piano per gli Interventi Straordinari per Roma Capitale e che rischia di diventare un'opera parziale e di compromesso.

L'APPIA ANTICA è oggi assediata da un abusivismo consolidato, da discariche selvagge e da una occupazione privata sorda ai vincoli di tutela; in questo quadro allarmante, privo di una legislazione nazionale di riferimento, riteniamo necessario e urgente mobilitarci per realizzare il restauro degli edifici storici, il completamento degli scavi ed il ripristino e la progettazione adeguata di una Unità ambientale così complessa e unica.

Per questo riteniamo urgente e prioritaria una campagna internazionale di scavi, con il concorso degli istituti stranieri presenti a Roma, per salvaguardare i nuovi importanti ritrovamenti archeologici che rischiano di essere definitivamente cancellati nell'area - fra Via Antica Latina e gli Acquedotti Felice e Claudio - interessata ai lavori di ampliamento delle ferrovie dello stato.

Con il contributo della Comunità, il Parco dell'Appia potrà essere realizzato libero da ogni localismo e da anguste logiche di accaparramento economico e politico, nel rispetto delle convenzioni dell'UNESCO e del Consiglio d'Europa, della Carta di Venezia del 1966 sul patrimonio architettonico e monumentale e della Carta Internazionale per il patrimonio archeologico firmata a Losanna nel 1991.

